

Mentre si moltiplicano rivelazioni e polemiche sullo scandalo Lockheed

Adesso si indaga anche sulla Boeing

La società aerospaziale citata in giudizio per fornire documenti su «fondi neri» versati a pubblici funzionari — «Bustarelle» pagate anche per vendere aerei all'Italia? — Pubblicata tutta la documentazione sul Giappone: fra i personaggi citati un intimo amico degli ex primi ministri Kishi e Tanaka — Milioni di dollari elargiti dalla Lockheed in Sud Africa

Washington, 13. I due massimi dirigenti della Lockheed Aircraft Corp. hanno rassegnato oggi le loro dimissioni, come è noto a New York Times, trivoli dallo scandalo delle «bustarelle» versate a personalità di diversi paesi stranieri. Daniel Haughton, 64 anni, presidente del consiglio d'amministrazione, e Carl Kotchian, 62 anni, vice presidente, si sono dimessi nel corso di una riunione straordinaria del consiglio dei direttori. Entrambi continueranno a lavorare per la compagnia come consulenti. Proseguono intanto a getto continuo le rivelazioni sullo scandalo della società aerospaziale americana. Ieri sera si è appreso indicano che le commissioni per la sottocommissione del Senato per le società multinazionali e in possesso di documenti che l'ammontare di «milioni di dollari» sono state versate in seguito a vendite al Sud Africa di aerei da carico «L-100» della Lockheed. Tali aerei — hanno precisato fonti del Senato — sono stati forniti alla compagnia da trasporto «Safair», controllata dal governo di Pretoria; le commissioni sono state fatte pervenire ad un agente di vendita della Lockheed tramite una compagnia con sede in Svizzera. Le fonti hanno aggiunto che la commissione senatoriale è in possesso del nome di questo agente ma non è

ben certa della nazionalità. I documenti di cui si parla oggi sono tra le centinaia ottenuti in relazione alla inchiesta del Senato. L'aereo da trasporto «L-100», anche se simile all'aereo da trasporto militare «C-130», è considerato un aereo commerciale e non può essere utilizzato per l'embargo sulle forniture di armi al Sudafrica. Delo scandalo Lockheed si è occupato ieri sera in una conferenza stampa il segretario di Stato Henry Kissinger, il quale ha dichiarato che tale scandalo ha avuto delle «ripercussioni serie» in vari Paesi stranieri, soggiungendo che il comportamento della società aerospaziale americana equivale ad un modo inappropriato di condurre gli affari. Il governo — ha detto ancora Kissinger — non approva, anzi condanna «tali iniziative e intende «compiere ogni sforzo» per evitare che esse si ripetano. A proposito delle «ripercussioni» di cui parlava Kissinger, è da rilevare che oggi

Più calmo ieri il mercato valutario in Europa

La lira resta sola sotto il tiro della speculazione

Interventi congiunti franco-tedeschi favoriscono la stabilità delle altre monete — Lunedì si parla di un prestito CEE all'Italia per un miliardo di dollari ma la crisi è ugualmente aperta

Dopo tre giorni di deprezzamenti, la lira si è fermata ieri al 12% circa di svalutazione rispetto ai primi di gennaio. Una maggiore fermezza hanno mostrato, pur re-

stando le spinte speculative, anche le altre valute europee, francese, belga e inglese in particolare. La Francia, in particolare, sembra avere buttato nelle fauci della speculazione la metà delle riserve valutarie disponibili, forse di più. La grande industria francese, che voleva una svalutazione competitiva (come in Italia) per ora è stata sconfitta. Ieri il ministro delle Finanze Fournier, forse anticipando un po' i tempi, ha detto di non essere certo che la crisi è finita, grazie a interventi congiunti franco-tedeschi.

La manovra di consolidamento è stata guidata dalle autorità monetarie tedesche occidentali, le quali si sono manifestate «decise a non consentire una rivalutazione dell'euro, quale sarebbe comunque risultata dalla svalutazione a catena di altre monete europee. Un'altra preoccupazione è stata la creazione di un mercato comune su basi di parità di emissione mentre gli altri hanno trovato accettazione presso il «pubblico» (in gran parte presso le banche).

E' morto il compagno Nello Boscagli

PADOVA, 13. E' morto a Padova il compagno Nello Boscagli. Aveva 71 anni ed aveva dedicato l'intera vita alla causa del partito.

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI ha inviato alla Federazione comunista di Padova il seguente telegramma:

«Vi prego di trasmettere ai familiari il profondo cordoglio di tutto il partito e mio personale per la scomparsa del compagno Nello Boscagli. Dirigente sindacale tra l'emigrazione a Tolone, chiamato a far parte dell'apparato clandestino del PCI fu inviato per le sue spiccate qualità di militante a frequentare la scuola leninista di Mosca. Tornato in Francia fu tra i primi gariboldini partiti volontari per la Spagna dove fu ferito sul fronte dell'Ebro. Durante la Resistenza fece prima parte del distacco dei gappisti nel Nizzardo, poi fu inviato in Italia a organizzare nel Veneto il movimento partigiano. Egli divenne così il comandante di un importante reparto delle divisioni Garibaldi, che compì azioni di guerra e in difesa della popolazione tali da meritare la citazione all'ordine del giorno da parte del comando alleato. Dopo la Liberazione ha continuato a dedicarsi, come amministratore e dirigente di organizzazioni del partito dell'ANPI, alle lotte dei comunisti per la difesa e lo sviluppo della democrazia e per il rinnovamento democratico dell'Italia con la combattività e lo spirito di sacrificio che lo hanno sempre contraddistinto.

«Non farò più il ministro»

Al familiari del compagno Boscagli, giungono in questo momento di dolore, le condoglianze fraterne dell'Unità.

Visentini torna alla «Olivetti»

In occasione di un incontro di comitato dai giornalisti, svoltosi ieri mattina poco prima di passare le consegne al nuovo ministro delle Finanze Gaetano Stamatì, il prof. Bruno Visentini è tornato a polemizzare vivacemente con quanti, dall'interno del nuovo governo, premono per l'istituzione di una imposta straordinaria sui profitti di finanziazione, che si tradurrebbe in un aumento della imposta privata cittadino — ha detto — manterrò un atteggiamento di strenua opposizione a questo progetto che mi ha costato qualche grossa arrabbiatura. Progetti così sciagurati possono essere frutto solo di improvvisazione o di infanzuolismo tributario.

Manifesterò a Roma degli obiettori di coscienza

Gli obiettori di coscienza sono in agitazione. Ieri a Roma hanno dato vita ad un sit-in davanti a Palazzo Montecitorio. Protestano contro l'aggiornamento del ministro della Difesa accusato di «affossare il servizio civile», come si afferma in un comunicato della LOC (la lega degli obiettori) le cui discussioni di legge, presentata cinque mesi fa alla Camera, che dovrebbe essere approvata entro il 20 marzo, affidare la gestione ad apposite commissioni regionali e sventolare l'obiettore di coscienza dai regolamenti militari. Queste rivendicazioni sono state illustrate al presidente della Camera, Pertini e al presidente della Commissione Difesa Guadalupi, da una delegazione della LOC.

NEGATO AL GIUDICE ITALIANO IL RAPPORTO SULLA CIA

Il rapporto Church, anche se mutilato, è arrivato alla magistratura romana. Ma quello di Pike sui finanziamenti della Cia pare che non vi sia niente da fare. I fogli che negli USA hanno letto tutti perché sono stati pubblicati integralmente dal «Village Voice» pare che non riescano a trovare la strada giusta. E il ministero degli Esteri, sollecitato a trasmettere il rapporto sulle bustarelle della Lockheed, non sembra dare una mano per favorire l'arrivo a chi di competenza di questo materiale.

Si tratta di un errore di lettura

Sono pensionato dell'INPS dal 31-12-1972. Poiché dal prospetto di liquidazione non risulta alcun contributo, mi chiedo quanto segue:

1) In base ai contributi versati risultano dal prospetto di liquidazione del mio libretto personale e tenuto conto che godò del beneficio di trattamento per gli ex combattenti, è esatta la determinazione della mia pensione?

2) Il mio libretto di pensione è riportato alla cifra di lire 55.950 mensili, mentre sul prospetto di liquidazione risulta un importo di lire 58.700. Perché questa differenza?

3) Nel gennaio scorso è scattato l'aumento delle pensioni: data la circostanza tra i due importi il mio caso rientra tra quelli dei lavoratori il cui trattamento minimo o fra quelli che percepiscono un importo superiore al minimo?

4) Il trattamento di lavoro, Devo chiedere e a chi i supplementi per il lavoro prestato dopo il pensionamento?

postapensioni

In via di definizione la pensione

Sono un ex commesso capo dogana in pensione dall'11-11-1970. Non ho ancora ricevuto il libretto di pensione e quindi la pensione definitiva.

PIETRO CURSIDORI S. Antico (Cagliari)

E' stata una sorpresa anche per noi

Nel calcolo della mia pensione è stato computato il servizio militare e ho ricevuto gli arretrati. Non mi è stato però considerato l'ulteriore periodo di 4 anni, 8 mesi e 19 giorni di cui alla lettera che secondo voi mi avrebbe mandato l'INPS, ma che io non ho mai ricevuto.

ANTONIO PISANU Portofino (Cagliari)

La tua lettera di puntualizzazione è per te. Anche noi siamo rimasti sorpresi dal fatto che tu non accetti ancora ricevuto la lettera dell'INPS del 20 novembre 1975 con la quale si chiede di trasferire a Roma tutti i contributi obbligatori che tu hai versato durante la tua vita assicurativa. Speriamo che il trasferimento sia stato effettuato.

Il diritto a due pensioni

Sono pensionato statale dal 19-10-1975 e ho anche versato 16 anni di contributi all'INPS. Desidero sapere se ho diritto al minimo di pensione di vecchiaia presso l'INPS (lire 53.950) essendo nato il 3 gennaio 1921, non può essere applicato nel tuo caso. Essi, infatti, riguardano le pensioni ai superstiti e non a quelli dei lavoratori. Invece, è quello tipico di un lavoratore il quale ha diritto a due pensioni di vecchiaia. Una a carico dell'INPS e l'altra a carico dello Stato. Ragion per cui si applica l'altra norma secondo la quale l'integrazione al trattamento minimo non è possibile quando si è titolare di altra pensione diretta. L'INPS, in sostanza, ti eroga la pensione al minimo e ti corrisponderà una rendita direttamente calcolata sulla base dei contributi che tu hai versato. Può anche darsi che i 16 anni di versamento quale operaio tuo siano sufficienti ad ottenere una pensione pari o superiore al minimo vigente di lire 66.950 all'anno. Se però non sono sufficienti, ad esempio, si sviluppa una pensione di 50 mila lire. L'INPS, proprio perché tu sei titolare di un'altra pensione, ti quiderà detto ultimo importo.

A cura di F. Viteni



BOMBA NEL CASTELLO DI PATRICIA HEARST. Mentre alla Corte Federale di San Francisco l'accusa continua a mettere in difficoltà Patricia Hearst presentando testimoni che confermano la volontaria partecipazione della Hearst alla rapina del miliardo, l'altra notte è scoppiato un ordigno nel castello dell'editore a San Simeon, lungo la costa californiana. Limitati i danni. Ignoti, per ora, gli attentatori. NELLA FOTO: una volta del castello danneggiato.

Grave decisione della direzione

CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

Dalla nostra redazione FIRENZE, 13. Da questa sera, al termine dell'orario di lavoro, i dipendenti della Casa editrice Sansoni sono in assemblea permanente. La decisione è stata presa dopo una lunga discussione tra le maestranze dopo la richiesta del direttore di licenziare 150 lavoratori.

E' questo l'ultimo atto di una serie di tentativi di smantellare la Dilibro, che cura la distribuzione della casa editrice e di ridimensionare l'organico centrale. Il lungo braccio di ferro tra direzione e lavoratori è iniziato nel novembre scorso, quando era stata avanzata la richiesta di licenziamento per 35 dipendenti e la cassa integrazione per altri 30 lavoratori.

Dall'aprile dello scorso anno, infatti, la casa editrice è scivolata lentamente verso il collasso a causa dell'improvvisa chiusura del credito che ha deteriorato una situazione resa difficile dall'errata politica di cultura e di mercato perseguita. All'inizio dell'anno, grazie anche all'intermediazione della Regione e degli altri enti locali, le parti raggiunsero un accordo provvisorio che sospendeva i licenziamenti e dava inizio a una serie di trattative. Durante tali incontri si assisteva ad un susseguirsi di proposte e variazioni di programma da parte del gruppo Gentile.

Assemblea alla Casa della cultura di Roma

L'Europa e la caccia alle streghe a Bonn

Una riunione-seminario, svoltasi ieri fino a tarda sera alla casa della cultura di Roma per iniziativa della rivista «Democrazia e Diritti» ha dato il via in Italia alla campagna di protesta contro la pratica del Bernsberg (interdizione dei pubblici uffici per sospetto di attività politiche di sinistra e più in generale la restrizione degli spazi di democrazia politica e socialismo).

Alla riunione-seminario erano tra gli altri presenti Pietro Ingrao, i giudici Mario Barone, Dino Greco e Gabriele Cerminara; gli avvocati Fausto Tarsitani e Pino Zuppi; i professori Lucio Lombardo Radice e Nicola Merker; i giuristi e politologi Aldo Bernardini e Salvatore D'Albergo, Stefano Rodotà e Federico Gobettoni.

Manifestazione a Roma degli obiettori di coscienza

Gli obiettori di coscienza sono in agitazione. Ieri a Roma hanno dato vita ad un sit-in davanti a Palazzo Montecitorio. Protestano contro l'aggiornamento del ministro della Difesa accusato di «affossare il servizio civile», come si afferma in un comunicato della LOC (la lega degli obiettori) le cui discussioni di legge, presentata cinque mesi fa alla Camera, che dovrebbe essere approvata entro il 20 marzo, affidare la gestione ad apposite commissioni regionali e sventolare l'obiettore di coscienza dai regolamenti militari. Queste rivendicazioni sono state illustrate al presidente della Camera, Pertini e al presidente della Commissione Difesa Guadalupi, da una delegazione della LOC.

Manifesterò a Roma degli obiettori di coscienza

Gli obiettori di coscienza sono in agitazione. Ieri a Roma hanno dato vita ad un sit-in davanti a Palazzo Montecitorio. Protestano contro l'aggiornamento del ministro della Difesa accusato di «affossare il servizio civile», come si afferma in un comunicato della LOC (la lega degli obiettori) le cui discussioni di legge, presentata cinque mesi fa alla Camera, che dovrebbe essere approvata entro il 20 marzo, affidare la gestione ad apposite commissioni regionali e sventolare l'obiettore di coscienza dai regolamenti militari. Queste rivendicazioni sono state illustrate al presidente della Camera, Pertini e al presidente della Commissione Difesa Guadalupi, da una delegazione della LOC.

GALLERIA D'ARTE MARESCALCHI 2

Grande successo della mostra omaggio a



Nino Caffè

La mostra proseguirà fino al 7 marzo 1976. Il catalogo con prefazione di GIORGIO RUGGERI, sarà distribuito in GALLERIA.

Via Mascarella, 81/d - Bologna - Tel. 270.591-244.621